


MERCATO LEGALE


# Nuove frontiere per gli studi legali: Africa




Monica Giudice, Consultant Finance Hunters | 18 settembre 2014

 Tweet 2

 Consiglia 9

 +1 1

 Salva in MY


Si sente parlare spesso di internazionalizzazione di imprese e conseguentemente della necessità degli studi legali di "internazionalizzarsi". Non tanto nel senso di trasformarsi in grandi studi anglo-americani quanto di sviluppare, a tutti i livelli e dimensione di studi, la capacità di assistere le imprese italiane ovunque esse intendano fare business.

Per poter prestare assistenza alle imprese italiane all'estero in modo competitivo occorre che gli studi si strutturino sfruttando appieno la rete di uffici nel mondo di cui alcuni

studi internazionali sono dotati ovvero, per gli studi nazionali, istituendo una rete di contatti con law firm locali presenti nei vari paesi di interesse per la propria clientela.

Ma far riferimento a clientela italiana attiva nei mercati principali (USA, Inghilterra, ormai Cina) o far riferimento a clientela che intende sviluppare la propria presenza nei mercati emergenti o in via di sviluppo è cosa ben diversa.

Non vi è dubbio ad esempio che l'Africa rappresenti uno dei mercati con maggiori potenzialità per i prossimi anni e che dunque vi sia la necessità, da parte degli studi legali, di adeguare la propria offerta di servizi in modo da poter assistere la propria clientela in loco.

La peculiarità dell'Africa è che è una delle poche aree del pianeta con meno presenza di uffici da parte dei più importanti studi internazionali (se si esclude il Sud Africa e qualche paese del nord Africa).

Il continente africano attrae numerosi tipi di business, tra i più importanti ovviamente i settori delle infrastrutture, oil&gas, energy (anche rinnovabili), risorse naturali ed estrazioni minerarie ma anche telecomunicazioni, sanità, logistica, trasporti.

I paesi con maggiore potenzialità di sviluppo ricomprendono sicuramente il Mozambico, dove l'Italia potrà giocare un ruolo di primo piano grazie alla scoperta dei giacimenti di gas da parte di ENI e dell'indotto che ne deriverà, ma anche i paesi del centro est Africa (Tanzania, Kenya, Uganda) sono in forte sviluppo e presentano numerose opportunità di business.

Al momento i paesi dell'Africa occidentale potrebbero subire qualche rallentamento dovuto all'epidemia di ebola, ma le economie di Nigeria, Ghana, Costa d'Avorio, Camerun rimangono comunque in espansione. Infine i paesi del nord Africa, quali in particolare Marocco, Tunisia e Algeria vedono sempre più imprese italiane attive in numerosi settori.

Certamente l'Africa presenta ancora alcune incognite, soprattutto per quanto concerne l'instabilità politica di alcuni di essi, la corruzione, la competitività delle imprese cinesi sempre a caccia di accordi con i governi locali per garantirsi risorse naturali in particolare agricole e con ingenti finanziamenti pubblici alle spalle che ne facilitano la penetrazione in nuovi mercati. Gli studi italiani ed internazionali incominciano così a strutturarsi per cogliere queste opportunità, fra tutti possiamo indicare, solo per citarne alcuni, Roedl & Partners che ha aperto nel 2008 un ufficio a Johannesburg in Sudafrica, Bird & Bird che ha prestato consulenza a società private e pubbliche in diversi paesi africani, principalmente nel settore delle telecomunicazioni.

Anche DLA Piper, tra i primi a strutturarsi in Africa, ha esteso la propria attività in diverse zone del continente istituendo un DLA Piper Africa Group con presenza in oltre 15 paesi africani, lo studio Santaniello & Partners che, attraverso rapporti di collaborazione con primari studi legali nigeriani, offre assistenza legale ai clienti nel diritto commerciale, civile e penale e lo studio Eversheds che ha avviato una collaborazione con Mahons Attorneys in Sud Africa espandendo la propria presenza con uffici anche a Johannesburg, Città del Capo e Port Louis nelle Mauritius.